

ABBONAMENTI: Per l'anno intero Lire 30... Per sei mesi Lire 18... Per tre mesi Lire 10...

L'AZIONE

INSCRIZIONI: Per una lista alta un millimetro larga una solomina: 60 centesimi... Per una lista alta un millimetro larga una solomina: 60 centesimi...

La drammatica giornata d'elezione nella città olocausta i partiti italiani per l'accordo - La città occupata dalla truppa

TRIESTE, 25 ore 2 notte - Abbiamo dall'Era Nuova: Un reggimento di alpini è entrato in città occupando tutti i ponti. I fascisti che si trovavano a Fiume arrivati da Trieste e dell'Istria furono dai carabinieri con dai comandi ricondotti a Trieste.

Fiume, 25. - Ieri domenica alle ore 17 si è chiuso l'atto elettorale. Si diceva che si sperava per qualche centinaio di voti avessero dato la maggioranza al partito zelaniano (il concorso alle urne si calcola abbia raggiunto il 90 per cento).

I zelaniani, dopo la supposta vittoria, percorsero le vie della città fortizzando la popolazione con abbondante getto di bombe a mano. I carabinieri si schierarono in cordone per impedire il contatto coi fascisti. Il cordone fu rotto dai zelaniani e nello scorcio coi fascisti vi furono due morti e 17 feriti.

Verso mezzanotte in città è ritornata la calma. Durante la notte i nostri occuparono gli uffici pubblici, la questura, gli stabilimenti comunali per Pacqua, il gaz e l'elettricità. I negozi sono chiusi. Gli operai ferroviari non lavorano. Colonne di fascisti, legionari e cavalieri della morte di Trieste penetrarono nelle diverse sedi delle commissioni elettorali, ove incendiarono schede, verbali e urne.

Verso le tre di notte la città fu risvegliata da otto formidabili esplosioni di bombe lanciate dai zelaniani. Gli attentatori vennero rincorsi dai fascisti, i quali a furia di fucile spersero gli assalitori.

Da Trieste sono partiti oggi alle 9 quattro zemanion montati da squadre di fascisti (circa 100) accorsi in aiuto di Fiume. Tenendo rapresaglie zelaniane i nostri stanno in guardia armati e decisi a qualunque sacrificio per difendere l'italianità della città olocausta.

I particolari

Fiume, 25 notte. - Veramente più che i particolari precisi e complessivi, sono impressioni che lo potuto raccogliere. Da parte del consiglio Nazionale proveniva una illimitata fiducia, prima che la battaglia elettorale si ingaggiasse. Evidentemente e proporzioni esatte del lavoro sotterraneo dei zelaniani, sfuggivano al reggimento del comune.

La situazione, nei suoi particolari essenziali, era questa: verso le 15 nelle sezioni elettorali si svolgeva la lotta e si seguiva una votazione col 70 per cento favorevole al blocco; ma le segnalazioni erano false. I propositi alla direzione delle commissioni più tardi si videro assalti da gruppi di elettori ricambi schede non facilmente controllabili. Fatto sta che l'ultimo tempo della fase elettorale impressionò e mutò le proporzioni, e si 90 per cento di elettori più della metà portò scheda zelaniana. L'imprevveduto gioco zelaniano disorientò lo spirito pubblico, ed eccitò la reazione fascista. Il momento diventava grave. La prima azione dei zelaniani imbaldanzò.

NOTE ELETTORALI

Come si dolgono la lotta

I vasti strati del popolo nostro vanno tutti orientandosi verso il blocco nazionale istriano. La scelta di candidati giovani ha fatto in mezzo al popolo la migliore impressione. Si è osservato che mentre alcuni ristretti circoli intellettuali, più per ostilità personale che per altro, si mostravano malcontenti, la massa popolare sentiva che ora mal i sistemi nuovi erano stati inaugurati nella nostra città e la politica diventava opera di sincerità, e non più lavoro segreto di ripicca oligarchica. Né il resto delle elezioni si avrà il ciclo di questo mutamento avvenuto nella psicologia degli elettori. Questi sono persuasi che in periodi futuri come i nostri, occorrono tempi giovani, capaci di difendere i diritti del popolo con energia, decisi a non piegarsi a opportunità o a interessi che non siano quelli reali della loro città e della nazione.

Le sei liste in competizione

Ha destato la massima impressione la notizia pubblicata dai giornali che in Istria saranno in competizione sei liste bloccate. La dispersione del partito popolare senza un motivo giustificato compiuta all'ultima ora ha trovato la riprova in tutti i circoli del partito. I quali sono convenerosi del pericolo dell'ultima lotta elettorale e decidendo molto probabilmente di disimpegnarsi dalla disciplina di partito, per aiutare con le loro forze la vittoria del nazionalismo. Questo spirito d'indipendenza si è riflesso nella lettera che abbiamo pubblicato ieri. Oggi rispondiamo a una osservazione fatta da un popolare. I lettori vedranno della nostra risposta, come la massa popolare non è ancora informata esattamente dei precedenti della costituzione del blocco. Naturalmente si vorrebbe oggi speculare sulla buona fede di quella massa, facendolo vedere che il partito popolare aveva tutte le buone intenzioni di entrare nel blocco, ma che esso in rispetto o non soddisfatto nelle sue richieste. Invece è documentatamente provato che il partito popolare venne invitato parecchio volte, prima anche stesso a lungo, per prendere parte di lui furono sospese le trattative fra gli altri partiti e questi erano pronti di dare al partito popolare quello che aveva richiesto a mezzo del suo segretario politico Don Sturzo. Questi anzi aveva imposto l'adesione al blocco con un ordine categorico. Bisogna che i propagandisti del blocco nazionale istriano dimostrino tutto ciò agli elettori italiani e ai popolari in special modo, per rendere questi, fedeli alle pratiche fatte di essere compatti nelle elezioni che devono riuscire - come si disse tante volte - un entusiasmo plebiscitario a favore dell'Italia.

Anche quella parte della classe lavoratrice che non è ancora entrata a far parte delle organizzazioni sindacali nazionali, compie a persuadersi che gli uomini proposti dal blocco sono superiori per esperienza e per sincerità politica a quelli proposti dai due partiti socialisti. La lotta aperta o sleale fra comunisti e socialisti ha portato nella classe lavoratrice un vero disguido. I lavoratori comprendono come per loro non c'è più nulla da sperare da gente che fa del socialismo un motivo di competizioni personali. Disgustati come sono, essi sceglieranno gli uomini del blocco che danno loro l'affidamento di un lavoro parlamentare proficuo per la classe lavoratrice.

in opposizione a quella del blocco e appoggiare quest'ultima, che raccoglierà il maggior numero dei voti nazionali. E' cadute anche l'illusione che il partito popolare potesse raccogliere il voto degli slavi. Questi sono stati sempre troppo nazionalisti per dar voti a un partito che, se non altro, ha il nome dell'Italia. La lista bloccata che ha intenzione di portare il partito popolare impedisce in tutti i casi un contributo di voti slavi.

I fatti di Fiume

I fatti avvenuti a Fiume, dei quali teniamo discorso in altra parte del giornale, oltre aver destato nella città nostra il più profondo dolore e i propositi di pronto aiuto nell'emanato giovanile, ha servito a infondere in tutti un ardore nuovo per la lotta elettorale. I commenti che si sentivano in tutti i circoli e nei ritrovi cittadini erano sempre gli stessi: «Noi potremmo evadere alle fucili a noi quello che è toccato a Fiume. Gli slavi imbaldanzati da vittorie zelaniane, prendono coraggio anche noi stessi. Noi non dobbiamo ripetere gli errori degli altri. Dobbiamo essere tutti uniti. Si tratta di affermare l'italianità del nostro paese. Chi non sente questo dovere è un traditore, come è stato traditore Zanella, che un giorno invetera la sua giusta punizione».

Tutti i polsi vogliono portare il loro voto

Molti genitori di studenti universitari vennero da noi per chiedere informazioni sul diritto di voto dei loro figli, e sulle facilitazioni che loro saranno concesse, in occasione delle elezioni. Noi abbiamo detto loro che il governo concede loro il 75 per cento di ribasso sui biglietti ferroviari e altre facilitazioni saranno concesse dal Blocco agli studenti italiani che sono privi di mezzi. Bisogna però che i genitori spediscono a tempo lo scartamento al proprio figlio, perché soltanto con quello esso possono ottenere il ribasso presso le ferrovie. Gli studenti furono sempre nelle prime file nelle lotte elettorali. Lo saranno anche stavolta.

L'efficienza opera di propaganda del prof. Giuseppe Carvin

Intanto i dirigenti del blocco non perdono il loro tempo e sono ogni giorno in moto per portare la parola di induttamento nella vasta campagna istriana che verrà combattuta per la nostra città. Si fa distinguere fra tutti gli agitatori e propagandisti il prof. Giuseppe Carvin, che ogni settimana compie delle gite nei vicini paesi per intervenire quelle masse agricole. Ieri il prof. Carvin si portò assieme ad alcuni fascisti a Valle. Verso le ore undici egli improvvisò nella piazza principale della borgata un comizio elettorale. Parteciparono circa 800 italiani, i quali ascoltarono con vivo interesse la parola del prof. Carvin. Questi spiegò ai convenuti il significato altissimo della battaglia elettorale, il pericolo che può portare una disgregazione nelle file degli Italiani, e sortì tutti a fare il loro dovere votando per la lista del Blocco nazionale istriano, che è l'unica rimasta a rappresentare l'Italia, anche di fronte a quella dei popolari. Il discorso del prof. Carvin fece una profonda impressione su quella popolazione, la quale espresse per bocca del sindaco e del segretario comunale sig. Macor la decisa volontà di votare compatta per la lista dei candidati del blocco nazionale istriano.

Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore.

Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore.

Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore. Vediamo in prima linea i combattenti, designati per volontà delle innumerevoli sezioni dei fasci istriani, figure degne del più alto rispetto, tanto e decoro della nostra gioventù che accorrono sul campo di battaglia per affrarsi alla madre patria, sacrificando interessi, affetti e gozie pur di contribuire alla redenzione delle terre nostre. Questi giovani riformati con animo esultante alle case paterno, senza alcuna pretesa per il loro alto merito, desiderosi solamente del ben meritato riposo, sono gli stessi che hanno salvato poi, dopo la vittoria sul nemico esterno, la nazione contro il nemico interno, che predicava il verbo per svaloriare la gloria della nostra armi, col fine di impadronirsi del potere e per dettare quelle leggi mostruose e delittuose che possono essere buone per popoli di razza inferiore.

E questi eroi si gettano ancora nella lotta contro l'arrovato nemico che tenta loro l'opposizione. Questo nuovo sangue per la redenzione del paese dalla mafia bovarica, arrestano le vendite dei jugoslavi e dei nazionalisti, accorrono prontamente la do-

Carvin dispose gli animi ad essere solidi nella lotta elettorale.

L'interazione d'un elettore

Un elettore chiede con una lettera informazioni sulla legge elettorale, che egli chiama una cosa astrusa e complicata, che nessuno riesce a sbrogliare. Quest'è una esagerazione e perciò accettabile a tutti. Ad ogni modo non deremo ira giurati la più estesa informazione e gli esempi pratici, che serviranno a dimostrare come ognuno possa afferrare immediatamente le disposizioni della legge tanto ingiustamente accusata di essere astrusa e complicata.

Dalmati, vegliotti e ex-regolotti

Sono tre categorie di italiani le quali pretendono giustamente di poter compiere il loro dovere patriottico nelle elezioni politiche. Il blocco ha richiesto parecchie volte con ordine del giorno e con memoriali, che a questi cittadini venisse assicurato il diritto di voto. Le autorità avevano fatto la promessa di farlo inscrivere. Pare però che la promessa resterà senza compimento. Ciò costituirebbe non soltanto un grave danno per la causa nazionale, - che del resto, vegliotti e ex-regolotti sono decisi di volare compatiti per la lista del blocco nazionale istriano - ma sarebbe una ingiusta privazione del diritto elettorale a persone, che sono ben più degne di integrarsi austro-jugoslavi che godranno un tale diritto.

L'appello alla concordia dell'ing. A. Manzin

«Ing. A. Manzin che fu il creatore del blocco nazionale istriano, che lo condusse a compimento senza risparmio di tempo e di fatica e anche dopo a crisi, avvenuta in seno al direttorio, rimane dispiaciutissimo e con fiato a offrire la sua preziosa attività per la riuscita della vittoria, rivolge agli elettori istriani l'appello che pubblichiamo. Siamo convinti che dopo quest'appello, quei due o tre che volevano tentare di fare opera di disfattismo, si ritratteranno nel loro amaro disinganno, cessando di turbare le coscienze degli altri. Del resto, se ancora non fossero persuasi che devono obbedire alla patria, rimasti, come lo erano, soli e inscolati, troveranno nel disprezzo generale la giusta punizione. Agli elettori istriani. La parola d'ordine del blocco di Milano è: «La lista non si commenta: si vota».

«Vale questo indirizzo anche per noi istriani che più sentiamo la necessità della concordia di fronte ai numerosi nemici che ci circondano e per quel compiti che ci restano affidati a salvaguardia dei confini d'Italia. Il nostro fronte deve essere unico e compatto dinanzi ai nemici di ieri che restano dinanzi entro i nostri confini, abusando di quella generosità che ci ha sempre distinti, e che oggi continuano a masticare amaro per quella sconfitta dell'Austria, per cui non possono più, col sostegno dell'attuale politica, sfuggire apertamente il loro bilio a livore contro tutto quello che portava nome italiano.

«Questi nemici ora si celano e nei vestigi rossi, confondendosi col partito di agguato del reago, che congiurava per altri fini ai danni della patria e della nostra libertà, avendone aiuto e spinta dai fratelli austriaci che oggi sono riuniti nel beato regno dei S. H. S. Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore.

«Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore. Il commento alla lista, vale a dire ai nomi dei nostri candidati, fatto anche in buona fede, senza apportare alcun frutto, avrebbe unicamente per effetto il vantaggio per i nostri nemici, i quali godrebbero della nostra discordia significando essa dispersione dei nostri voti in loro favore.

Ancora sull'atteggiamento dei popolari

Ieri ci perveniva una breve lettera in risposta a quella da noi pubblicata nel numero di domenica, nella quale si dice che il partito popolare fu trascurato nei primi tempi e anche più tardi quando il blocco stava per costituirsi e che perciò esso non ha aderito al blocco nazionale istriano. Questo è falso! Come è stato detto altre volte su questo giornale e come vien detto dalla lettera pubblicata domenica, gli organizzatori del blocco tennero verso il partito popolare lo stesso contegno che essi ebbero verso gli altri partiti. Nel periodo preparatorio il partito popolare fu invitato più volte a collaborare per la formazione del blocco. L'invito venne anche accolto da alcune persone appartenenti al partito popolare. «Questi anni fecero parte e fanno ancora parte del consiglio direttivo delle sezioni locali. Quando si decise che il blocco doveva essere formato esclusivamente da organizzazioni politiche, il partito popolare venne invitato come gli altri partiti a fare parte. Il convegno di Pola, al quale il partito popolare era stato invitato come tutti gli altri partiti, non volle prendere decisioni impegnative, perché non era presente il partito popolare.

Le sedute del direttorio provinciale a Trieste non venivano mai a una conclusione, perché sempre si attendeva il partito popolare. Anche privatamente furono fatti tutti gli sforzi per convincere il partito popolare a far parte del blocco.

«Quando esso rifiutò l'adesione gli altri partiti vennero necessariamente fare da soli. La colpa della mancata adesione è tutta del partito popolare.

«Tutti i delegati delle associazioni cittadini facenti parte del blocco nazionale istriano sono invitati per stasera alle ore 21 al Casinò commerciale per importanti comunicazioni.

«La forza pubblica è impotente a sedare i movimenti rivoluzionari e vi mettono l'ordine. A questi giovani che seppero riunire sotto la loro guida tutta la gioventù istriana, con l'intento di salvare la nazione e con lo scopo di mettere in valore la vittoria conseguita dalle armi italiane, sia oggi riservato l'onore di rappresentarci in parlamento, che il loro passato è sufficiente e abbondante garanzia per tutelare in avvenire i nostri interessi e nostri postulati più cari.

«La nostra lista offre ai nomi dei valorosi combattenti è completa con nomi di uomini d'ingegno, di valore e di alto sentimento patriottico, giovani anch'essi, che se non hanno avuto la fortuna di combattere con le armi, hanno speso la loro attività per combattere quotidianamente il nemico di prima ed il nemico di oggi; questi uomini integreranno la fattiva dei combattenti con la competenza acquistata nella lunga attività professionale.

«E vale ora la pena di soffermarsi, sulle liste dei nostri avversari, per esaminarli e paragonarli alla nostra? Noi siamo talmente compresi dei nostri doveri che stiamo o via ogni discussione, ma per gli indifferenti e per quelli che per eccesso di scrupolosità, avverso, per un momento solo, l'idea di accettare il miglior candidato, si lasciano concorrenti, dobbiamo rilevare, come la lista avversaria sono prive di ogni valore perché in esse non vi sono, salvo qualche rara eccezione, che nomi vuoti per essenza fatti, ma che viceversa senza distinzione possono essere casi efficaci col titolo di senza patria. Anche ai candidati del partito popolare non possiamo risparmiare questa caratteristica perché, consoli del partito nazionale per la loro mancata adesione al blocco, e malgrado le esortazioni dei loro obbligatori delle vecchie province che hanno inteso il danno, hanno assunto un atteggiamento riprovevole, adducendo scuse inesistenti.

«Infine facciamo un ammonimento a quegli elettori, che per dispetto, perché non accontentati, vorrebbero gettarsi in braccio ad una delle liste avversarie, di non lasciarsi facilmente trascinare da passioni insensate, che viceversa si meriterebbero il nostro e un disprezzo e la nostra più giustificata indignazione.

Ing. MANZIN

La situazione elettorale si è alquanto peggiorata con la presentazione di sei liste di candidati. Il frazionamento di forze è sempre seguito a ciò avvertirà la lista, deve preoccupare tutti. C'è il pericolo che gli slavi abbiano il quoziente più alto. Sarebbe ciò una vera sconfitta.

Per una solida organizzazione nel giorno della battaglia elettorale

Uno studente ci invia la seguente: Noi non dobbiamo illuderci che la battaglia elettorale si svolga senza incidenti, in una forma di dilatoria idilliaca. Dobbiamo più tosto sospettare che gli avversari in quel giorno tentino di fare la loro riscossa e vogliono disperdere anche mezzo violento per riuscire. Abbiamo l'esempio gravissimo di Fiume. Esso va deve insegnare a noi preventivamente. Il se che il fascio di combattimento ha già alcune forti squadre d'azione, pronte a difendere il diritto di voto della parte italiana. Ma per quanto numerose siano queste squadre, esse non sono sufficienti per compiere tutti quei lavori elettorali che non si esauriscono nella protezione degli elettori italiani. Il nostro distretto elettorale è vasto, comprende una zona, nella quale sono iscritti circa 20.000 elettori. La città nostra presenta una topografia strana: per sorvegliarla interviene ci vogliono molte forze. Bisogna poi dare ai nostri anche al paese del conlato. All'ultima ora bisogna sollecitare gli elettori, condurli alle urne, assicurare loro che non saranno disturbati nell'esercizio del loro diritto elettorale. I candidati poi dovranno girare tutto il collegio; avranno bisogno di protezione. Bisogna inoltre fare la propaganda nei singoli rioni della città. Per tutto ciò occorrono squadre di vigilanza.

Io son del parere che si deve già ora pensare alla mobilitazione di tutta la gioventù polese. Nelle scuole, negli uffici e nelle officine noi troveremo dai 17 ai 25 anni almeno un migliaio di giovani entusiasti e decisi a tutto. Raccogliamoli questi giovani una sera: inquadriamoli in alcune compagnie, seguendo l'esempio di Bologna che ha i suoi battaglioni disciplinati militarmente. Avremo creato una forza poderosa che servirà a dare fiducia e entusiasmo alla massa elettorale.

Se questa mia idea parrà adatta, io raccomando che sia realizzata quanto prima.

In mezzo agli studenti voi troverete adesioni numerosissime.

Uno studente. Sappiamo che il comandante delle squadre fasciste ha rivolto nei termini esposti nella lettera da noi pubblicata un appello a tutti i giovani di Pola e del distretto elettorale nostro per l'arruolamento, della parte giovinetta per la formazione di quattro battaglioni, che verranno costituiti solennemente entro la settimana, ai quali verranno dati i nomi di quattro eroi nazionali.

Veglia salinata dal tricolore abbrunato è passata ai serbi

Siate i benvenuti o fratelli di Veglia. La città di Pola che come voi conobbe la durezza del regime trappasso per sempre, sa comprendere i vostri piani e singhiozza con voi per il delitto consumato dal trattato di Rapallo. Ringrazie con voi lo stesso popolo. Non sono però queste le ultime lacrime della disperazione. E' lo sfogo dei forti che promette dall'anima, come il giuramento che sorge dal petto degli eroi. Non può né deve piangere per la disperazione cui come voi e come noi appartenete ad una Nazione che ci grembo è sbocciata una giovinetta arruffinata, capace di dare in olocostato la propria vita per la grandezza dell'Italia, perché tutta l'Italia sia d'Italia. Siate forti o fratelli vegliotti, e abbiate fede nella giovinetta nostra generazione base grandica della nostra Patria, creatrice dell'Italia Nuova e più Grande, esercito, temuto e rispettato che nei dì del Natale di Roma salì fiancheggiata dai gagliardetti di battaglia, con passo forte sul Campidoglio, per giurare amore eterno all'Italia, per ammonire i nemici di fuori ed i vigliacchi di dentro, per porgere il saluto italiano a tutti gli italiani per annunciarci al mondo il nascere della Nuova Italia.

Abbiamo assistito ieri dopoprano all'arrivo del caccià "Stocco" che si è portato a Veglia per imbarcare le truppe, i funzionari e la popolazione che in seguito alla consegna dell'isola ai serbi dovevano abbandonarla. Ancora prima dell'arrivo giunsero alla riva in mezza colonna col tricolore abbrunato i vegliotti residenti in questa città per salutare, baciare, abbracciare e confortare i fratelli esiliati dal loro paese natio. L'atmosfera era lunga e commovente. Il tempo piovigginoso rendeva ancora più triste l'atmosfera. Finalmente lo Stocco approda, la gente si agita, saluta con le mani tese, con fazzoletti e con bandiere i nuovi profughi. La gente di bordo viene a terra e abbraccia i parenti che scoppiano in pianto. I volti di tutti sono sommati dal dolore. Tutti piangono. Il tricolore d'Italia rivestito di granaglie s'innalza e saluta la commovente schiera degli esiliati.

Una graziosa bambina, Anita Depiccoluzzi e avanzò e offrì un magnifico mazzo di garofani freschi, giuglandamente salutò e nuovi arrivi. L'instancabile segretario del Comitato profughi dalmati e vegliotti...

Camillo Descovitch, stringe a mani la mano e dà le disposizioni del caso. Vinto dalla commozione un forte isolano dice con voce rotta tutto il suo fimpiaio per la sua Veglia e ricorda e s'invoca i superbi leoni di S. Marco che stanno in guardia dell'isola dall'alto di ogni casa.

Tra il pianto degli abitanti, grida forte che i vegliotti abbandonano l'isola non perché temono i serbi ma perché non potrebbero resistere al dolore di vivere sotto la prepotenza serba in Veglia italianaissima.

Approfittiamo dai altri arrivati che le autorità civili serbe presero possesso della città e degli uffici sabato verso le 10 senza incidenti. Ad attendere i serbi è stato il maestro di Monte con 12 scolari che hanno fatto la dolente figura come quando si va ad attendere ed accompagnare un funerale. Veglia italiana era assente e delle fessure delle porte dai fori delle finestre assieva con lo strazio nel cuore all'ammannimento del sacro tricolore d'Italia. A veglia resta a protezione degli italiani rimasti, il console. Prima che lo Stocco partisse furono offerte a nome della città due mazzi di bellissimo fiori uno all'ufficialità e il secondo ai valorosi marinai.

I cittadini di Veglia residenti in questa città, radunatisi, domenica 24 corr. su proposta del patriota Andrea Depiccoluzzi, deliberarono di esporre per otto giorni il tricolore abbrunato, in segno di lutto per la consegna di Veglia italianaissima alla Serbia.

La popolazione polese che ha Pantano molto forte generoso trovò senza dubbio la forza di incoraggiare i poveri esiliati dalmati e vegliotti a di sollevare le sorti dei più indigenti indirizzando offerte, di vestiti, calzature e mobili vecchi al Comitato Profughi Vicholo al Mare 3.

Se non altro, pietà per i profughi dalmati

Ieri è venuto da noi un profugo dalmata Aveva negli occhi arrossati dal pianto e nelle fosse profonde del viso, i segni della fame vera che egli patisce da che è venuto qui e che assieme a lui patiscono i suoi figliuoli e la moglie. Il suo racconto ci straziava. Pieno di volontà non poteva trovare lavoro e doveva ricorrere alla beneficenza pubblica, che gli elargiva quel che può bastare a tenere un uomo in piedi. Egli aveva abbandonato Sebenico, perché come gli altri non voleva sopportare l'oppressione dello straniero. Aveva combattuto, inutile operaio, per l'Italia da ragazzo. Nessun affrettamento né da parte dei croati, né da parte degli internazionalisti, avevano potuto corrompere quella pura anima di patriota. Egli sperava di trovare fra noi dei fratelli, che gli avrebbero fatto dimenticare il sacrificio compiuto da lui e degli altri dalmati nel l'abbandonare la loro patria.

Da quindici giorni egli cerca un'occupazione qualsiasi per poter liberarsi dall'assistenza a cui la miseria lo condanna, facendo mendicare il soccorso della pubblica beneficenza.

Ma egli non è solo a soffrire così atrocemente, a subire dopo Pesiljo e la perdita della patria, la miseria più squallida. Con lui ci sono altri cinquanta dalmati profughi senza occupazione e senza mezzi.

Noi sappiamo che il comitato cittadino per i profughi dalmati ha presentato al governo memoriali e ordini del giorno per chiedere soccorso a favore di questi poveri e sventurati fratelli nostri. Il governo nulla ha fatto. Le elargizioni dei privati sono state presto consumate nei sussidi distribuiti a tanti richiedenti. Ma i privati non sono chiamati a sostituire lo stato. Il governo italiano aveva assunto un solenne impegno a rapporto di fronte ai dalmati sacrificati alla Jugoslavia. Egli non può essersi a quel impegno. Ega deve adempirlo.

Sono stati versati milioni in sussidi di carità e di sostentamento durante i due anni di emarginazione nelle terre remote. Perché non si può dare un sussidio fisso a questo povero famiglia, finché i loro capi potranno trovare una occupazione remunerativa? Cinquanta famiglie non sono un peso insopportabile per il bilancio di una nazione come la nostra. E se a queste cinquantina famiglie se ne aggiungessero molte altre profughe dalla Dalmazia, non avremo il fallimento dello stato.

Avremo invece compiuto il nostro dovere verso coloro, che noi fluidemmo per due anni, che chiamammo i fratelli più cari i quali oggi hanno il diritto d'ottenere da noi una protezione e un soccorso.

Ma se non bastassero i mille motivi ai quali tante volte abbiamo accennato nel nostri articoli in favore dei dalmati, dovrebbe bastare quello profondamente umano. Questa gente venuta dalla Dalmazia patisce in fame. Un tozzo di pane si dà anche a uno straniero. Almeno dunque la pietà sia esultata, da chi non sente il legame del sangue!

Università del Popolo

La recitazione di Bertò Barbarani all'Arco Romano. Sabato sera il celebrato poeta dialettale veneziano Bertò Barbarani tenne l'ammannata recitazione delle sue migliori poesie. Era presente un pubblico numeroso e scelse, inutile parlare del valore di questo indubbio artista, gli spettatori confermarono ancora una volta col loro applauso il loro vero soddisfacimento, rimettendo specialmente gli prolungate approvazioni quel go kello pudico, che è „il fogolar del sonò“. Oggi resta sospesa la lezione solita del martedì, per rendere possibile la partecipazione al concerto Jasovitch-Curelli.

Il fascista Stomilovich guarito

Ieri uscì dall'ospedale il fascista Stomilovich rimasto ferito gravemente durante gli scontri di Carnizza. Lo stesso che durante la sua degenza all'ospedale venne fatto segno ad atteggiamenti di simpatia ricevendo dei regali consistenti in cibo e ciò per merito della Presidente della sezione femminile del Fascio di combattimento signora Bearz e signorina Matulich, venne anche ieri all'uscita dall'ospedale dalla stessa persona colmato di doni e s'ebbe ancora un importo di danaro per affrontare i bisogni più urgenti. Il fascista Stomilovich ringraziava vivamente a nostro mezzo la Presidente signora Bearz e signorina Matulich per tutte le gentilezze avute.

Come i comunisti si provvedono le armi

Sebbate non alcuni comunisti non ancora identificati, dopo aver forata la porta del "Carmelino Duda di via Curcudi" vi apporirono una infinita quantità di armi e munizioni. Ieri notte poi, sembra siano sempre gli stessi tentarono di penetrare nel negozio di armi Venonese di via Sergia, ma disturbati dovettero allontanarsi senza riuscire nel loro intento. Dovranno queste armi servire per la lotta elettorale...?

Si potrebbe?

Caro Cronista, Tornando da un breve viaggio mi sono fatto raccontare dai miei la cronaca spicciola e montana della città. Mi hanno fra l'altro cose dette meravigliose di certa serata di beneficenza all'Ammiraglio, di cui ebbe ad occuparsi anche l'AZIONE. Io non so se i miei esagerino — ma dicono — che gli attori superano gli artisti di grido — le cantatrici trascunano al più schietto entusiasmo — le danze caratteristiche e mondane delizino gli spettatori. Dopo lo (e con me tanti altri) che non videro. Non si potrebbe ripetere quel spettacolo tale e quale, al nostro Ciscutti che è chiuso e silenzioso da tanti giorni? Sarebbe un godimento per noi, ed è benefico per qualche istituzione filantropica della città nostra. Si potrebbe? prova tu caro cronista a lanciare l'idea. Uno che non teta.

Siamo molto lieti di annunziare che il desiderio del nostro amico sta per essere esaudito: Mercoledì 27 vi sarà al Ciscutti un grandioso spettacolo di prosa e canto e danze. I biglietti sono già in vendita fin da oggi al bigoglio del teatro della 10 alle 23:30 e a dalle 16 alle 18:30. Correte presto ad acquistarli se non volete restare senza. Al termine dello spettacolo vi sarà una lotteria per sorteggiare 10 ricchi doni, tra i quali figurano anche alcuni animali in piedi; due maialoni, una pecora e una capretta. I biglietti della lotteria saranno distribuiti nel teatro stesso.

Il concerto dell'assistenza femminile

Indetto dal Comitato d'assistenza femminile per i figli degli operai aderenti alla Camera del lavoro italiana si tiene il preannunciato concerto vocale ed strumentale che ebbe un esito ottimo sotto ogni rapporto. L'elegante sala „Filippo Corridoni“ era gremita di aderenti della Camera di Lavoro italiana, quando si presentarono il violinista Pizzarello accompagnato dal signor Commento accolti da fragorosi applausi.

Il Pizzarello eseguì con trasporto il „Soave“ del Dralla e le variazioni su un tema del Corelli affermandosi valente violinista dalle finte vivaci per cui s'ebbe nutriti e meritati applausi. A lui seguì il tenore Fabretto che con bella voce, fresca ed armoniosa cantò la romanizzata dello Smaraglia delle „Nozze Istriane“. Sedebbono i passi... Anche il Fabretto fu lungamente applaudito.

Al piano s'addiede il signor Commento ed il signor Filippich che con la loro tecnica perfetta e sicurezza di tocco contribuirono al maggior successo della serata.

Concerto Felice Commento all'Arco Romano

Domenica sera alle ore 20.30 sotto il patrono dell'Università popolare il pianista Felice Commento tenne il concerto pro famiglia del caduto Simone Palmerino. Preesistavano S. E. il vice-ammiraglio Simoni, il commissario straordinario cav. Amelotti ed un pubblico discretamente numeroso.

Il concerto riuscì altrettanto soddisfacente sia per l'abilità straordinaria del concertista, quanto per la scelta del programma. Particolarmente apprezzata fu la suonata „Bonne“ di Saint-Saens, eseguita colla mano sinistra. In questa il Commento addimostò una tecnica veramente pregevole riproducendo fedelmente il testo musicale.

Non del tutto perfetta apparve invece l'interpretazione della „Polonaise“ dello Chopin, forse per il tempo un po' accelerato. Il brano del Debussy „Reflets dans l'eau“ piacque per l'interpretazione originale, carica, realistica dell'autore francese, nonché per l'esecuzione. E' soprattutto ammirevole il colorito impresso nella trascrizione di Liszt della morte di Isotta. In ogni modo il pubblico comprese di trovarsi di fronte ad un pianista di valore non comune, ripromettendosi di udirlo in altro concerto.

Linea celere per Trieste

Oggi martedì il prociolo „San Giorgio“ parte alle 14.35 dal moto San Tommaso per Trieste, toccando Rovigno, Parenzo o Pirano, arrivando a Trieste alle 19.30. Elargizioni. Per aver sentito un Rovignese a dire Dampfbarb lire 2.— pro fuggiaschi dalmati ci vennero: Comando Brigata Lombarda lire 50.— a favore della famiglia del soldato Palmirino. Dagli ufficiali e trupa della 12.a divisione Fanteria lire 93.— per lo stesso scopo. Collega avvocati di Pola, quale civarzo d'una ghiglianda per un collega lire 20.— pro famiglia Palmirino.

Camera del Lavoro Italiana

Domani mercoledì 27 alle ore 20.30, avrà luogo la solita lezione di danza per gli organizzati e per le organizzate. Si deve essere puntuali, perchè le lezioni durano due ore precise.

Sindacato nazionale fra barbieri

Tutti i lavoratori barbieri e garzoni sono convocati per questa sera alle ore 20 ad una seduta plenaria nella Sala Filippo Corridoni. Nessuno deve mancare.

Sindacato Nazionale Lavoratori della Mensa

Tutti gli aderenti sono invitati ad un'assemblea generale straordinaria che si terrà giovedì 28 corr. nella Sala Filippo Corridoni, per comunicazioni urgentissime. Nessuno deve mancare. L'adunanza avrà luogo alle ore 20 precise.

Doni al Museo di Geo.

Dal signor Francesco Davidov 4 tegole di tomba romana.

Senola di danza.

Questa sera dalle ore 21 in poi nella sala del Casino Commerciale si terrà la solita lezione di danza.

A. S. Agonisti calcistici polsi.

Questa sera dalle ore 18.30 alle 21.30 hanno luogo le gare di calcio.

Domani alle ore 20 seduta per i fottiballers della prima squadra. Nessuno manchi.

Teatro Cine

Polyteama Ciscutti

Stasera ha luogo al Polyteama Ciscutti l'atteso concerto del prof. A. Iancovich col seguente programma: 1. Beethoven: Sonata a Kreutzer op. 47; 2. Adagio sostenuto; 3. Andante con variazioni; 4. III Finale - presto. 2. Max Bruch: Concerto per violino in sol min.; 3. Preludio allegro moderato; 4. Adagio; 5. III Finale allegro energico. 3. a) De Angelis: Andante religioso; b) Tartini Kreutzer: Variazioni sul tema Corelli.

Teatro Albomba

Per oggi ancora viene proiettata la superba pellicola „La Genesalme liberata“.

Teatro Cine Trion

Anche ieri teatro esaurito ad ogni rappresentazione. Questa sera nuovo ed interessante programma di varietà prosa e cinematografica. Cine Orfeo (Ex Leopoldo). Continuano le interessanti proiezioni di „Notte rosse“ con la Balletti e Monaldi. Cine Garibaldi. „La lampada alla finestra“ di Enrico Roma. Cine Ideal (viale Carrara). „Gli Sciacalli“.

Vino d'Orsera. La qualità, che si vende a L. 3.60 per Famiglia, nella "TRATTORIA PORT' AUREA" N. 6. Premziata Fabbrica di Liquori Vermouth e Sciropi Riccardo Pelino - Sulmona (Italia) Specialità: Caffè Sport - Centerbe - Cordiale. Premiate con: Gran Premio - medaglia d'oro - Esposizione - Milano 1929 - Medaglia d'argento - Esposizione di Rovigo 1929 - Gran Premio - medaglia d'oro Esposizione Sanremo 1921. A richiesta si spedisce gratis il Catalogo Generale

L'Acido Urico e i Reni. L'eccesso di acido urico è la causa attiva di reumatismi, sciatica e lombaggine... Le Pillole Foster per i Reni non agiscono su l'intestino. Operano soltanto sui Reni e la vesicula. Antifebrile, preventivo e curativo... Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola - L. 20 per sei scatole, più 0.40 di tassa di bollo per ogni scatola - Per posta aggiungere lire 0.40 - Deposito Generale, C. Giuglio Via Cappuccio, 10, Milano.

LA BELLEZZA. Unico prodotto che in poco tempo toglie Rughe, Cicatrici, Lentiggini, Brufato, Deltiramento, Pallidità... Col 1. Maggio s'inizia un nuovo corso di preparazione per l'esame di macchina navale di 1., 2. e 3. classe, che si terrà nel mese di luglio presso il R. Governatorato Marittimo di Trieste. Viene ammesso anche personale di macchina della R. Marina. Informazioni presso Ledovico Angermayer, Via Iuglietta N. 12, A. pt. dalle ore 18 alle 19.

BARTOLO CIO Essenza per Aceto. Soda cristalli - Oltremare bien - Amido di riso - Acido Acetico - Saponi Syval - Saponi da bucato - Cacao - Rafia Olandese - Colori e Vernici Sale Glaubur Colla forte COLONIALE OLANDESE Società d'importazione-Esportazione a g. l. Prodotti chimici, Materie prime per industrie Droghe, Coloranti TRIESTE - Via Pier Luigi da Palestrina, 2 Prezzo corrente a richiesta.

Il miglior regalo per le madri e le spose, è La donna medico di casa. Libro di consultazione familiar per l'igiene e la medicina con molte figure ed illustrazioni in colori Libreria Smidt - Piazza Foro

# L'opera di salvataggio dell' "Oceania"

Il piroscafo "Oceania" ha una propria odiosità. È un miracolo della tenacia umana che il piroscafo si trova ora per l'ultimo lavoro di riparazione e allestimento nel secondo bacino collegante del cantiere navale "Scoglio Ulivi".

L' "Oceania", che faceva parte della flotta della Società Cosulich (austro-ungarica), allo scoppio della guerra mondiale venne requisito dal governo austriaco, che lo adibì a nave-ospedale. Il piroscafo, costruito modernamente, stazzava 5600 tonnellate di registro lordo. Pochi giorni prima della ritirata austriaca da Durazzo, l' "Oceania" si capò Rodoni, 30 chilometri a sud di San Giovanni di Medua, urtò contro una mina che produsse una falla larga nove metri ed alta cinque. La nave affondò inclinandosi di 14 gradi, posando sul fondo roccioso, nei pressi dello scoglio.

## La distruzione degli uomini e degli elementi

La falla iniziale per sé stessa lasciava il piroscafo in condizioni facilmente riparabili. Gli austriaci, però, prima della ritirata, operarono la distruzione più impressionante. Essi gettarono sette mine, ciascuna contenente 175 chilogrammi di ecrasite, nel boccaporto di poppa, producendo tre falle, una al fianco destro, una al sinistro ed una al fondo; i marosi fecero il resto, — l'acqua come un voragine. Restò solo quel che corbò; i parapetti della sponza presentavano altrettante falle. Altre tre mine, gettate nel boccaporto di prua, provocarono falle nei fianchi e al fondo. L'incendio, provocato dallo scoppio delle mine, completò l'opera di distruzione sul resto della folla emergente.

La nave divenne poi ludibrio dei marosi. Attraverso le falle di poppa Pacqua scabbiando con violenza scardinò le lamiere. Per lunghi mesi il mare imperversava senza riposo rovesciandosi contro il transatlantico della Società Cosulich: le onde stramazavano con sordo tonfo, echeggiante fino a lungi, entro terra dove gli abitanti albanesi si acciacciavano l'eco lugubre a leggende di vacillanti fantasmi. Si aggiungeva, per comprendere le inenarrabili distruzioni dell'infido elemento che Capo Rodoni è battuto da tutti i venti dell'Adriatico e del Mediterraneo.

## Le insormontabili difficoltà

La nave oramai era abbandonata a sé stessa. Cinque grandi ditte per i servizi di salvataggio, invitate a operare il sollevamento della nave, dopo i sopralluoghi, diedero parere negativo e rifiutarono di compiere il lavoro. L'opera di salvataggio presentava, secondo il responso dei tecnici competenti, difficoltà insormontabili. Il dettame delle nozioni scientifiche non bastavano a vincere l'opera di distruzione compiuta dagli uomini e dagli elementi. — Eppure se qualche arduo tentativo tecnico voleva assumersi il compito del sollevamento della nave bisognava che si soddiscesse senza dilazione di tempo. Ogni giorno che passava rendeva più formidabile le falle e le difficoltà. A questo stato di deterioramento era ridotta la nave — immane carcassa — quando la Società di salvataggio Tripovich stipulò con gli armatori Cosulich un contratto secondo il quale la ditta Tripovich assumeva in propria regia l'opera di sollevamento dell' "Oceania" con clausola di diritto alla proprietà sul piroscafo. La Società Tripovich, senza nemmeno manifestare il proprio ispettore tecnico, direttore della Società di Salvataggio, cap. Domenico Bassich, sapendo bene quale energia egli abbia, gli affidò il difficile compito. Nel giugno dell'altro anno, con due rimorchiatori — Ciohope e Bebroi — con cento uomini di equipaggio e alcuni tecnici, forniti di attrezzature necessarie alla bisogna, salpò da Trieste e raggiunse l' "Oceania". La riva senza approdi costringeva i due rimorchiatori a prepararsi a tutto. Per far necessaria l'operazione le maestranze bisognava mandare uno dei rimorchiatori a San Giovanni di Medua, a venti miglia dai capo Rodoni, evitando la zona delle mine, quindi prendendo rotta al largo. Si aggiungeva che le ostilità albanesi rallentavano per alcuni mesi l'opera di salvataggio, dovendo per i rifornimenti approdare alla costa della Dalmazia, e allora — temendo incursioni da parte degli albanesi — si dovette sospendere del tutto i preparativi.

## Volere e potere

Impossibilità — disse Napoleone — è una parola inventata dai deboli. Un nostro redattore che parlò col comandante Bassich ebbe l'impressione precisa che il disingnatore è uno dei rari caratteri volitivi descritti con tanta evidenza dallo Smilers. Egli congiunge ad uno spirito occasionale di intraprendenza la costanza del dominatore. Per disciplinare le maestranze egli dà l'esempio del sacrificio: lavora ed è un insieme. Egli per otto mesi non ha messo piede a terra: lotta strenuamente contro il mare, il quale, battuto senza tregua, veniva ad affliggerlo e mediterranea, costantissima l'opera umana di salvataggio. Bisognava prevenire tutte le possibilità, nel lavoro. Così, in un prossimo tempo, il cap. Bassich comprese che bisognava riempire la poppa del bastimento dai marosi, e nello stesso tempo alleggerirla da ogni ingombro. Due palombari eseguirono le ispezioni: le falle erano mastrotonde; bisognava trascurare quelle di poppa, altre

rare invece quelle dei parapetti e le altre dei fianchi. Ma il mare minacciava di sconquassare la poppa; perciò mediante corbe in ferro e potentissimi tiranti fu possibile assicurare la compagnia. L'otturamento delle falle nei fianchi e del parapetto venne praticato in cemento armato con madiere in legno e corbe. Più d'una volta il mare distrusse l'opera, sicché reso vano il sacrificio, si temeva che gli operai dichiarassero lo sceriffo. Pure, reguardando in essi uno stato d'animo sfiduciatissimo, obbedivano ai cenni del comandante che con l'esempio e il fatto riuscì a mantenere la disciplina e il senso del dovere delle maestranze.

Operato finalmente l'otturamento, si diede mano alle pompe del due rimorchiatori. Dapprima venne vuoto il reparto macchina; e con inconsueta destrezza si riuscì a metter in azione la calata e la medesima pompa dell' "Oceania".

In questa maniera s'impegnò più facile la lotta contro il mare. Per far azionare le pompe dei rimorchiatori bisognava appiattare la calma sulla superficie del mare; con l'ausilio della medesima pompa dell' "Oceania" il sollevamento della nave venne di molto accelerato, malgrado che più volte, date le spanditure, si dovette assistere a lente affondamenti della nave. Bisognava manovrare con molta cautela. Dopo otto mesi di arduo e tenace lavoro il salvataggio fu compiuto e il transatlantico venne rimorchiato a Pola.

I tecnici competenti che ispezionarono la opera di ricupero in rapporto con la gravità delle falle e lo stato di deterioramento del piroscafo non esitarono ad affermare che negli annali del salvataggio, questo dell' "Oceania" batte il record mondiale. È il 1937, il compiuto della Impresa Tripovich sotto la direzione dell'ispettore cap. Bassich, il quale ha il vanto di aver rimesso a gala tra gli altri il "Lustania", "Amphitrite", il "Murlto", il "Bruck"; ecc.

Il piroscafo "Oceania", che presenta le falle, il fondo, e i fianchi fino al pescaggio in buon stato, e che ha servibili le macchine ausiliarie, se verrà trattato in conformità alla legge Nava potrà venir messo in marsetto, al punto da riprendere i servizi marittimi. L'opera di riparazione esige certamente un onere finanziario ingentissimo, ma il rendimento della nave saprà compensare in avvenire. In ogni modo i tecnici stanno dal canto loro fissando un preventivo di spesa, e speriamo che il lavoro, il quale sarà compiuto a Pola, darà occasione al Cantiere Navale Socio Obli di occupare le mani d'opera polse e contribuire così al sollievo economico della nostra città.

Per non dar l'impressione di apprezzamenti parziali, aggiungiamo ancora che l'opera di salvataggio contribuì al conte De Medici capitano del Ciclope, il signor Tomich, cap. del Beiro, e il macchinista Lanz, nonché efficacemente i palombari e le maestranze.

# Dalla Venezia Giulia

Comizio elettorale

Rovigno, 23. Indetto dal partito repubblicano, ieri il signor Bandini Butt tenne il comizio elettorale presenti diversi gruppi di fascisti, pochi repubblicani e scarso socialista.

Il signor Bandini disse che il partito repubblicano è stato il partito interventista per eccellenza e che grande numero dei suoi affiliati lasciò la vita gloriosamente sulle pietre del Carso e sui mari.

Oggi i repubblicani non si mettono con gli altri partiti, volendo rimanere soli per la grandezza del loro ideale, per l'amore alla Patria, per le teorie del grande Maestro.

Chiedeva di parlare il fascista Cherin, fiduciario del Fascio di Rovigno il quale disse che un ex combattente non poteva parlare altrimenti di quello che si esprime il signor Bandini. Egli se lo aspettava un simile discorso da lui, che combatte per la nostra liberazione. I fascisti ed i repubblicani sono vicinissimi nelle teorie e nel programma. Ma mentre quest'ultimo, parlando in pace e rinchiodandosi misticamente nelle loro teorie, quelli continuano una guerra spietata quella Patria, che i seguaci delle due, rimangono la Madre, e tentano di soffocarla.

I fascisti danno il loro sangue generoso ogni giorno, ogni ora, pur di render ripetuta questa Patria, alla quale i seguaci delle teorie moscovite, vorrebbero distruggere.

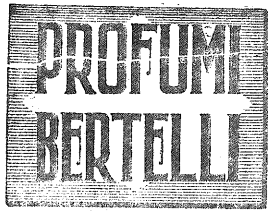
Ripeté il Bandini riconoscendo il merito ai fascisti ed alla loro opera e spera che, finita la minaccia moscovita essi cercheranno di venire in aiuto al proletariato.

Domanda di parlare un comunista al quale viene tosto concessa la parola. Egli dice: "L'ordine precedente disse che i fascisti non sono prezzolati..."

Tutti i fascisti si alzarono contro di lui proclamando: Ai carabinieri riuscì di proteggergli la fuga.

Alfucisti i fascisti cantarono i loro inni ed inneggiando al Blocco Tevere un giro per la città.

**Crema Marsale Depaul**



Mercerie e Manifatture

all'Ingresso

**G. BUSICH**

Via Nuova 5

Prodotto Fabbrico

**E. Frette & C.**  
Monza

Tolerio      Tovaglierie      Biancherie

Corredi      da casa      da sposa

**NUOVI PREZZI RIDOTTI**

CATALOGO  
si spedisce verso invio di Centesimi 50

**Giuseppe DeFranceschi - Pola**  
pittore-decoratore

Via Sergia N. 20 (corte)

Assume qualsiasi lavoro di pittura di stanze nello svariato stile in moderno

**Tappezziere** in carta

**Pitture** in finto marmo, legno, noce ecc. ecc.

**Eseguisce** i lavori di verniciatura di mobili bronzatura, argentatura, doratura

**Pitture** artistiche per insegne

**Esecuzione** perfetta

Prezzi modicissimi!

## Il prezzi d'occasione!!

- Blouse battista colorata . . . L. 19.50
  - Blouse battista bianche . . . . . 20. . .
  - Combinazioni . . . . . 25. . .
  - Camicia Donna ricamata . . . . . 14. . .
  - Mutande . . . . . 15. . .
  - Guarnituro a due capi L. 28
- in poi
- Tela per Lenzuola alta 150 . . . 16. . .
  - Tela Madona . . . . . 80 . . . 5.95
  - Madapolam . . . . . 5.95

Ricca scelta della più fina ed elegante Biancheria confezionata da Signora

- Ventriere elastico da . . . L. 20 in poi
- Ventriere elastico speciali . . . L. 45.55
- Reggi-petti "Venus" . . . . . 12. . .

Ricco Deposito presso la Ditta

**Comadoni & Mattiassi**

Via Giulia 5 POLA Via Giulia 5

Grande Vendita

**Carbone Dolce a 58c.**

al kg., franco domicilio, presso il Deposito Carbone V. XX Settembre N. 5

## AVVISO

Tutti i depositari di carbone della città vendono da oggi in poi

**CARBONE DOLCE**

a centesimi 60 per kg. franco domicilio, chi contravverrà a questo prezzo sarà denunciato.

Andrea Tomljanovich

# BANCA ADRIATICA

Capitale sociale Cor. 30.000.000 - Riserva Cor. 10.000.000

Abbazia - Bolgrado - Cattaro - GHI - Krainburg - Lublantz - Marburg - Metzevich Ragusa - Sarajavo - Sebenico - Spalato - TRIESTE - Vienna - Zagabria - Zara

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere

Accetta versamenti su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3 1/2%; in Conto Bancario all'interesse annuo del 4 0/10

Importi vincolati a un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi

UFFICI DELLA SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio, 5 - Via S. Nicolò, 9

Telefoni N.ri 1463, 1782, 2676

ORARIO DI CASSA dalle ore 9 alle 13

## SUSTOMATICS

DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dott. "Attonio Milani"

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

Chiederli nei principali negozi

Società Dott. A. MILANI & C. - Verona

# BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Anno di Fondazione 1859

# FILIALE DI POLA

Emette:

LETTERE DI CREDITO CIRCOLARI per l'interno e per l'estero

VAGLIA DEL BANCO DI NAPOLI pagabili

in tutte le piazze dell'interno

# TEATRO "ALHAMBRA"

Ancor oggi si può ammirare il grande e magnifico capolavoro istruttivo

# GERUSALEMME LIBERATA

nessuno deve mancare, sarebbe un vero peccato lasciarsi sfuggire un siffi stupendo e colorato avvenimento

Domani mercoledì si proietterà la meravigliosa film

# "VERITAS VINCIT"

Trilogia in 5 atti - Tre epoche - Romana Medio Evo, Modernissima

# Neuralgie - Eemicranie

si guariscono col LIQUORE CODINA preparato nella Farmacia Raffaele Codina "Alta Madonna della Salute", Trieste, S. Giacomo

il "Liquore Godina" è un sicuro rimedio contro i reumatici, gotta, dolori di schiena - lombaggini scottiche, dolori articolari, ecc. ecc.

Trattati in tutta la provincia al prezzo di L. 7,75

Pacchi di Trieste non si spediscono mese di 4 bottiglie verso assegno o previa razione di Lire 30

Ringraziamento

A questi pianero con noi e presero parte al nostro atroce dolore per la morte immatura dell'adoratissimo nostro.

Enrico Contus

esprimiamo dal profondo del cuore il più commosso ringraziamento. Speciali saluti vadano alla Direzione del Genio Marina, ai buoni ed affettuosi amici del defunto che vollero trasportare a mano fino al camposanto le sue care spoglie, a tutti coloro che inviarono fiori ed al signor ENRICO CAENAZZO che a nome degli amici e colleghi del defunto diede con bellissima parole l'ultimo addio al trapassato. Non dimentichiamo infine di ringraziare l'egregio Medico Dott. MARTINZ per le premurose cure prestate al nostro caro morto.

Famiglie: CONTUS, QUARANTOTTO, FONDA e DELGARO

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI due camere vuote, ingresso libero. Specula 5, II. 17861A
STANZA ammobiliata con salotto per uno eventualmente due signori, entrata libera affittasi. Via Kandler 44 IV piano 17886A
AFFITTASI stanza matrimoniale con comodo cucina. Via Vergerio 15. 17907A
AFFITTASI camerino ammobiliato, alloggio e costo. Via Operai 30. 17910A
AFFITTASI una o due stanze e salotto, luce elettrica. Indirizzo all'Azione 17938A
BELLA stanza con comodo di cucina affittasi. Sergia 51 II piano. 17940A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

GIPVANE s'quore distinto cerca stanza elegantemente ammobiliata con eventuale salotto, entrata libera, luce elettrica in posizione centrale. Offerte sub Elegante all'Azione

QUARTIERE ammobiliato due camere e cucina, entrata libera cercano coniugi soli. Digere offerte all'Azione. 17943B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI prontamente ragazza di servizio stabile. Nicolini Comizio 4. 17904C
BORTINAI marito-moglie senza figli cercano. Offerte all'Azione. 17917C
CERCASI prontamente brava ragazza di servizio. Rivolgersi Clivo Giovanni Orton 11 p. N.ro 7. 17927C
CERCASI brava sarta da uomo per sacchetti con buona paga. Rivolgersi camera del Lavoro italiana. 17929C
CERCASI operai calzolari per riparazioni militari, si assicura buona giornata. Rivolgersi capo calzolaio Zanotta, Via Kandler 29 IV piano. 17931C
RAGAZZA per fare pulizia cercasi Via Sergia 69 I piano. 17942C

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

TREMO\* binocolo Zeiss vestiti usati come venditori Dante 10. 17701E
VENDESI stanza da pranzo visitare dalle 12-14. Via Besenghi 6, II. p. 17815F
VENDESI letto completo una persona e mezza, sgabello, specchio, banca d'acqua. Visitare dopo le 16. Indirizzo all'Azione 17897E
VENDESI biroccino e carretto a seste buono stato. Via Centine 9 Deposito viui. 17899E
VENDESI letto d'una persona. Via Casarò pola 34 pl. 17905E
VENDONSÌ un letto di due persone con auste, lavamanò sgabello ecc. Via Inghilterra 15 pt. destra 17911E

VENDESI Bagno di ziteo con stufa, buonissimo prezzo. Vicolo Muzio 1, II. p. Monte Paradiso 17913E
VENDESI credenza e vetrina. Via Carnaccio 1. 17921E

BELLA camera composta di letto matrimoniale con seste nuove, due comodini, due armadi, una toilette, due coltrinegg, due bionegrazie, due quadri, un orologio a pendolo, un portasalviette, vendesi occasione per sole 2700 lire. Via Monte Cappoletta 44, dalle 16 in poi. 17934E
VENDESI credenza con marmo, tremò con marmo e grande specchiera. Via Vergario 15. 17923E

VENDESI macchina Singer uso famiglia, armadio grande nuovo. Via Muzio 9 pt. corte 17924E

VENDONSÌ due armenie da 1° e 2° avvio, caro a susta e biroccino. Via Medolano 112, vis-à-vis chiesa S. Giovanni 17925E

COCCASIONE! Vendesi bellissima stanza matrimoniale in mogano nuovo. Zucchè via Badoglio 61 I piano. 17933E

VENDESI a buon prezzo oggi e domani credenza e tavolo cucina, credenza da finello Via Lacea 20. 17933E

QUARTIERE quattro stanze, due ammobiliate (pranzo e letto e cucina) vendesi prontamente Rivolgersi Trattoria Toscana, via Mazzini 5 17939E

VENDESI lavamanò con marmo e specchio armadio forte tavolo lucido, materasso nuovo di lana, lampada gas ed a petrolio. Via Cesia 20, angolo Carlo DeFranceschi 17941E

VENDESI bicicletta "Bianchi", Piazza Porta San Giovanni, Chiosco frutta. 17944E

VENDESI armadio e tavolo nuovo di cucina materasso di seta, materasso di creta. Via Faveria 20 angolo Besenghi. 17946E

MOTORI e motocicli prezzo conveniente vendesi. Via Promontore 9 II piano. 17947E

VENDESI nuovi materassi di lana nuovi. Via Garibaldi 9 II piano. 17948E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

TORNIO acquirereste offerte con prezzo all'Azione sub. "Tornio". 17912F

OGGETTI SMARRITI E RIVENUTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

PERSONA che erroneamente sera 24 aprile presso mantellina Circolo Commerciale, grigio verde, castorino, pregata consegnarla. Via Arditi 45 II piano destra. 17928G
SMARRITO sabato 23 tratto via Casropola-Bor'Aurea (Ilo VI prestito guerra austriaca, con nominale corone 1000\* Trattandosi di minorenni il rinventore è pregato portarlo all'Azione 17962G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

LAVAGNE cartoni asfaltati cemento legnoso per coperture trovati presso Stancini. Via Promontore 16. 17781H

NEUMALTUSIANISMO pratico della D.ssa Ettorina Cecchi, metodi scientifici per evitare gravidanze incommode. Pubblicazione illustrata. Inviare lire sei a "Istituto Pensiero" Firenze. 17393H

VINO VILLANOVA il non più ultra del vini da pasto, Moscato bianco spumante. Chiam pague italiano, prodotti del premiato stabilimento Vinicolo G. de Bellis di Castellana Bari, Vini neri e bianchi in fusti. All'armata di terra e di mare prezzi speciali. Rap presentanza e deposito via Giovia 13. G. Cicuto. 17656H

NUOVO arrivo macchine da cucire Singer originale a rate mensili. Clivo Dionatasio 1, II. piano vis-à-vis Banca Italiana di Sconto, dalle 9-17 e dalle 19-20.

DA VENDERE sulla strada principale a S. Domenica d'Albano 20 minuti distante dalla miniera, casa isolata con cisterna, trattoria, macelleria, macello, molino a benzina nuovo impianto stallaggio con bellissima corte, due orti grandi con alberi fruttiferi, viti americane, ed altra campagna 6 giorni di arativo e viti. Prezzo mit. Rivolgersi presso Cornigi Giacomo. 17835H

DA VENDERE case piccole, e grandi, ville stanzie coloniche e Hotels. Rivolgersi Piazza San Giovanni Bignulini. 17895H

CASE piccole, grandi ville, stanzie, contea, fondi, trattorie, Hotel vendonsi. Agenzia Prest Manzini Via Carducci 65, II. p. Recappo Trattoria Tre Porte. 17900H

ORCHESTRE e bande, violini, mandolini, grammofoni. Emporio Musicale Zanbon Padova. 1H

VENDESI negozio da barbiere. Indirizzo all'Azione 17930H

CASA di camera e cucina 2 cantine, 600 orto vendesi. Via Lisignanoro, Giovanni Nica vicino osteria Sureschi 17932H

VILLA non grande vendesi. Scrivere casella 31 posta. 17936H

CASA con quartiere 3 camere, cucina ecc. vendesi. Scrivere casella 31 posta. 17937H

IMPORTANTE! Vendesi casa con 5 quartieri grandi e piccoli, ottima posizione, con giardino. Rivolgersi all'amministrazione del giornale. 17945H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

INDIRIZZI commerciali ogni specie paese: "CONSORZIO INDIRIZZI" Via Torriani 7 Milano (Prezzo Catalogo Generale lire 4.-) L1

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Bari Editrice: Società editrice "L'Azione" Da Besta e Co' Stab. Tipografico della Società Editrice "L'Azione"

ANEMIA CURA DEL PROTON SUCCESSO SICURO IN TUTTI I CASI

Crema Marsala Depaul Squisito profumo grande Trovati nel migliori negozi CONCESSIONARI ESCLUSIVI F. BARDELLO & C. TRIESTE - Riva Nazario Sauro

Caffè Miramar il più elegante e preferito ritrovo per famiglie

Banca Commerciale Criestina Tutte le operazioni di Banca

Chiedere sempre il BURRO di queste marche BURRO FINISSIMO DA TÈ MARCA REGISTRATA PANTERA YACCINA Rappresentanza con Deposito sempre ben fornito P.O.E.N. Via Giovia 13 - Tel. 19 GRAZIADICO CICUTO Via Giovia 13 - Tel. 16

IL VALICO

Io voglio che tu sia felice, mia cara sorella. Lascia che io ti dia ancora una volta del tu come al tempo della nostra fanciullezza. Ti ricordi? Se dovessi morire, non piangere, ripensa qualche volta a me e a quel bel bacio. E sii felice. Ah! se voi dovete morire... guai! Si interrompe: poi riprese a bassa voce: Io non sarò mai più felice, Luciano! Ma, più!... Oh strane la mano e si allontanò da lui in fretta per nascondersi le sue lagrime. Mezza città accompagnò i richiamati alla stazione. L'ingegnere pregò la sua fidanzata di restare a casa. Ella sentì in quella apparente preghiera un tono di comando che le dispiaque. Guardò Vittorio con stupore e oscurò: Non pare che Luciano meriti almeno la nostra gratitudine... Ah! la tua forse... Ah! la mia soltanto... Io sono altrettanto coraggioso e se non avessi per te, non avrei permesso che un altro andasse a battersi in mia vece. E poi tu esageri, Luciano è un originale, una specie di avventuriero: va alla guerra per far fortuna... per farsi la "reclame". Crensa non replicò. Un disugno insopprimibile le serrava la gola. Sua madre la chiamò.

Non vieni alla stazione? I soldati si saranno mossi dalla caserma. Crensa ebbe un istante d'esitazione. Ma sua madre insisté. Come! Voleva mancare di cortesia, mostrarsi ingrata verso quel povero ragazzo che andava per loro incontro a tanti rischi? Vengo! - rispose Crensa. E seguì la madre. Quella notte la fidanzata dell'ingegnere non chiuse occhio; non si spogliò neppure. Infuso un accappatoio e sedette sul letto col lume acceso. Non le pareva d'esser la stessa; non si comprendeva o aveva paura di comprenderla. Vittorio l'aveva disgustata proprio nel momento in cui Luciano le ispirava una sconfinata ammirazione. Vittorio, forse, aveva parlato così per gelosia... Ma come le pareva meschina quella gelosia! gelosia di amor proprio, non d'amore. In fondo al cuore ella aveva sempre dubitato che quel giovane non passasse di un vero, profondo amore. Forse perché lei stessa non l'amava che sinceramente. Perché l'aveva accettato? Perché era una sciocca! - rispondeva bruscamente a se medesima. - Perché tutti mi dicevano che un marito migliore non l'avrei mai più trovato... e perché è bello, elegante, distinto, e come tutte le mie pari mi sono lasciate acciecare da queste apparenze; e ho disprezzato Luciano che mi amava davvero.

L'ro e mi ama ancora, come nessun altro sapeva amarli. Saltò giù dal letto sbigottita da tali pensieri. Cosa le saltava ora in mente?... Dunque non amava più Vittorio! Il suo fidanzato, il suo sposo?... Non lo amava più?... Per una parola?... Per un apprezzamento, meschino e volgare certo, ma forse ispirato dalla gelosia?... Era giusto di condonarlo così? Era forse?... Non faceva egli pure un sacrificio rinunciando all'onore di battersi per la patria, alla gloria che gliene poteva derivare?... Le bruciavano le tempie; si sentiva soffocare. Spalancò la finestra che dava su un giardino. Era profonda la notte, dense le tenebre: un'aria umida e fredda entrò nella camera. Crensa ne ebbe refrigerio. Alcune lanterne vecchie case al di là. Era il rumore del treno elettrico lontano, rade, pallide, tendono che ella saliva ancora?... Ah! no. Il rumore più intenso e misterioso le ombre del giardino, più lividi e tristi i profili delle buffissime tregole arancione, e fuggiva sempre più lontano, trascinato dalla poderosa, effluente locomotiva. Le pareva di vedere il suo mostro scarraventare tante creature giovani, ferventi, piene di vita, inerte alla morte... Crensa e i soldati; si mostravano allegri... Dovevano in quel momento? In quel punto della lunga strada? Cantavano ancora? Dormivano? O pensavano dolorosamente alle madri, alle spose, alle amanti, che forse non vorrebbero più?

Si riscosse. Sentì che il suo pensiero mentiva e voleva ingannarla. Non di tutti i poveri soldati si inquietava con uguale pietà il suo cuore: nella folla ella cercava uno solo. Per lui per lui soltanto ella tremava e piangeva. Il treno, i soldati formavano nella splendida di viva luce una sola figura: quella di Luciano. Luciano anelante per valli e monti, per città e villaggi; e avrebbe seguito di là dal mare, fra i nemici, nei deserti, in mezzo al più orribile pericolo. Lo amava dunque? L'amava d'amore; non soltanto la gratitudine, l'ammirazione, la antica fraterna amicizia la portavano a lui, come ella aveva tentato di credere e per adombrare la propria coscienza. A quei sentimenti veri e profondi si era unito spontaneamente l'amore perché l'amore di lui era così grande che non poteva a meno di trasfondersi in lei. Si sciolse in lagrime e pianse a lungo, finché spossata si buttò nel letto e le sue palpebre appassite si chiusero. Quando riaprì gli occhi era giorno fatto, ed ella sentì subito che pure nell'anima sua splendeva il sole. Aveva sognato degli anni lontani. Le immagini dell'adolescenza le si affollavano intorno ed in ogni ricordo ella ritrovava la protezione, la tenerezza, l'amore disinteressato e tenace di Luciano. Lo rivedeva quale le era apparso la prima ed unica volta che gli aveva osato rivelarle l'amore suo, ed ella impareggiava a quella rivelazione.

così elevata e poetica. l'avava presa per uno scherzo. Ricordava una gita in montagna, senz'altro Luciano che era rimasto a casa per terminare un lavoro. Tramontava il sole quando la commedia di amici e parenti s'accorse di aver smarrita la strada; nessuno sapeva trovare il varco per ridiscendere al piano. Sgomentò gli uomini, quasi piangenti le donne imploravano soccorso. La notte calava così: terribile e con le sue minacce, quando, a un tratto apparve Luciano agile e sorridente. Tornata la gioia agli spiriti, la lena ai corpi, tutti si erano messi sull'orme della geniale guida che li aveva condotti rapidamente al paese. Così, in quell'ora solenne, anche la sua coscienza ritrovava il valico salvatore. Si conosceva ed esso: la creatura vera balzava fuori dall'involucro artificioso; provava la libertà infinita di sentirsi libera e padrona di sé! Libera o padrona, perché era sicura che nessuna volontà, nessun consiglio poteva ormai frantarla. Una risoluzione ben ferma si era maturata nella sua coscienza; seguiva la nuova luce che l'aveva illuminata, formò ogni vincolo e consacrarsi interamente all'uomo generoso che era pronto a morire per la patria e per lei.